

LA SELES CITATA PER 9,5 MILIARDI

MIAMI. La Fila ha citato Monica Seles (foto) per non aver rispettato un contratto di sponsorizzazione e averle causato perdite per 9600 milioni, non tornando a giocare a tennis (nonostante assicurazioni contrarie del suo manager) dopo essere stata accoltellata da un tifoso ad Amburgo.



FERRARI: ULTIMI TEST A FIORANO

FIORANO. Nicola Larini (foto) ha concluso la seconda giornata dei test sul nuovo motore Ferrari da 12 cilindri e 3000 cc di cilindrata. Ha compiuto 37 giri, il migliore in 1'18"04, con gomme da pioggia. Il programma prevede il ritorno in pista del 3000 in Francia, dal 20 al 22, al Paul Ricard.



OGGI IN TV

7,00 Sportcenter	Tele + 2	18,00 Tennis. Da Monaco: Grand Slam Cup. Al-Interni: Telesport	Tele + 2
10,00 Motor Show da Bologna	Raitre	18,15 Tgs Sportsera	Raidue
10,00 Tennis. Da Monaco: Grand Slam Cup (r)	Tele + 2	19,50 Studio sport	Italia 1
12,40 Studio sport	Italia 1	20,15 Tgs Lo sport	Raidue
13,00 Basket. Coppa Korac: Filodoro Bo-Uliker Istanbul (r)	Tele + 2	20,30 Tg1 sport	Raiuno
13,30 Volleymania (r)	Tele + 2	21,00 Basket. Euroclub: Csk Moscow-Scavolini Ps. Nell'intervallo: Sportime	Tele + 2
13,30 Tmc sport	Tmc	22,30 Settimana gol, speciale coppe; Trans world sport	Tele + 2
14,00 Supercorriere (r)	Tele + 2	23,20 Anni azzurri	Raitre
14,30 Pallavolo. Wuber-Sisley	Tele + 2	23,30 Tennis. Grand Slam Cup (r)	Tele + 2
14,50 Motor Show da Bologna, ciclocross da Trebaseleghe, tennis da Trieste	Raitre	24,00 Tmcsci, il pianeta neve	Tmc
16,30 Basket. Efes Pilsen-Buckler Bo	Tele + 2	0,30 Studio sport	Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 8 Dicembre 1994 25

Champions League: i rossoneri battono il Salisburgo e in marzo affronteranno nei quarti il Benfica

Il Milan è vivo, firmato Massaro

Vince con le barricate la battaglia di Vienna

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Missione compiuta a un pelo dal baratro. Il Milan supera il Salisburgo e approda ai quarti di finale della Champions League, dove, il 1° e il 15 marzo, affronterà il Benfica di Caniggia. Nell'ora del supremo giudizio, o la va o la spazza, la squadra di Capello si aggrappa alle risorse del cuore e al timbro del carattere. Decidono, come ai vecchi tempi, un guizzo di Daniele Massaro e le parate di Rossi, providenzialmente all'inizio e addirittura miracolose in apertura di ripresa.

Dovevano vincere, gli ex invincibili, per salvare stagione e reputazione. Fatto, il risultato, e non il gioco, era l'obiettivo. La partita si traduce sin dal primo cozzo in una inenarrabile sofferenza. Il Milan sfodera uno spirito di gruppo al di sopra di ogni sospetto (e frattura). Il segreto del successo sta nella tempra dei veterani e nella pochezza degli austriaci, rinunciati, impacchettati, spuntati.

Nell'arco della contesa, Capello passa dal 4-3-1-2 al 5-3-2, salvo approdare a un italianissimo 5-4-1. Mai come in questa occasione, il fine giustifica i mezzi. Savicevic, Simone e Massaro fabbricano il gol che vale venti miliardi, Rossi, Maldini, Galli e Desailly sono l'anima della strenua resistenza.

Il Prater è una bolgia che non ha nulla di asburgico, la partita un flipper indiatolato. E' farina degli austriaci il primo brivido, e che brivido. Jurcevic s'invola come un ossesso e stanga a pelo d'erba; Rossi, bravissimo, s'allunga e devia. Poi solo Milan, sino al gol. Due punizioni di Albertini, smorzate dalla barriera, una rete di Maldini, in mischia, annullata (giustamente) per fuorigioco congiunto di Massaro e Panucci (7'), un forcing alacre, deciso, inevitabile. Non a caso, nell'azione che sblocca il risultato, al 26', entra di peso il tridente. Savicevic tira, Konrad si corica senza trattenerne, un errore madornale che sa di risarcimento divino. Simone si avventa e coglie il palo, Massaro, di testa, doma il rimbalzo e insacca.

CLASSIFICHE

Avanti anche Trapattoni

Questi i risultati della Champions League, sesta ed ultima giornata dei gironi di qualificazione (in neretto le qualificate):
GRUPPO A: Manchester United-Galatasaray 4-0; Barcellona-Goteborg 1-1. Classifica: Goteborg 9, Barcellona 6, Manchester United 6, Galatasaray 3.

GRUPPO B: Dinamo Kiev-Bayern Monaco 1-4; Paris St. Germain-Spartak Mosca 4-1. Classifica: Paris St. Germain 12, Bayern Monaco 6, Spartak Mosca 4, Dinamo Kiev 2.

GRUPPO C: Hajduk Spalato-Steaua Bucarest 1-4; Anderlecht-Benfica 1-1. Classifica: Benfica 9, Hajduk 6, Steaua 5, Anderlecht 4.

GRUPPO D: Salisburgo-Milan 0-1; Ajax-Aek Atene 2-0. Classifica: Ajax 10, Milan 5, Salisburgo 5, Aek Atene 2.

Per regolamento si qualificano le prime due squadre di ogni gruppo. In caso di parità, si è tenuto conto, nell'ordine, dei risultati degli scontri diretti (decisivi per i rossoneri) e della differenza reti.

Fioccano i gialli (saranno nove, uno sproposito). E' battaglia. Il Salisburgo, molto faloso (e palloso), scopre quanto sia arduo districarsi fra vecchi draghi quali Baresi e Galli. Panucci, a destra, affronta a viso aperto Kocijan. Maldini, a sinistra, è un leone: su Jurcevic, su Mladenovic, su tutti. A centro campo, Desailly tiene d'occhio Pfeifenberger, sciaguratamente arretrato, Albertini e Donadoni si prodigano fra Artner, Mladenovic e Winklhofer. Come da copione, il Genio, braccato dal rude Lainer, pone il suo talento a disposizione di Massaro e Simone, che Baric affida a Hiden e Furstaller, con Feiersinger libero.

Notte da duri. Desailly sradica piedi e palloni, specialità che non gli impedisce, a un certo punto, di recitare la parte del grande cascatore. Anche nella ripresa, gli attacchi del Salisburgo sono un impasto di schemi mediocri e trovate barbine. Un'inverosimile svirgolata conferma la serietà di Konrad. Si gioca sui nervi, ogni tackle una piccola guerra. D'accordo, c'è Jurcevic in fuorigioco, ma che parata Rossi, al 9', su sventola di Mladenovic. Savicevic cerca rogne: già ammonito, abbatte un avversario e Craciunescu, anima pia, lo grazia. Fuori Winklhofer, così grigio, così anonimo, e dentro Hasenhuttl, un attaccante. Capello risponde alla Trapattoni,

con Tassotti al posto di Simone, inaugurando la difesa a cinque: Panucci a destra, Baresi libero, Galli e Tassotti centrali, Maldini a sinistra.

La qualificazione, però, la salva ancora Rossi, su incornata di Hasenhuttl, al 15'. Gli spazi ci sarebbero, ma il contropiede di Massaro e Savicevic non prende quota. Tutti avanti, gli austriaci: anche Feiersinger. Il Milan si rifugia spesso in angolo. Quando di minuti ne mancano venti, Sordo rimpiazza il Genio e Hutter avvicenda Hiden, uno dei dobermann di Baric. Da tre punte, il Milan scende così a una (Massaro). Il Salisburgo butta sistematicamente la palla in mezzo, nella speranza di lucrare sponde fortunate.

Forte Milan, una muraglia di cuori e di tibie, si esalta nella tempesta. Maldini, Galli, Desailly suppliscono alle sbandate di Panucci e agli omissis di Donadoni e Albertini. Adesso, pure Baresi è rinfrancato. Al 42', in pieno assedio, Sordo ha l'occasione per liquidare definitivamente la pratica, ma staffa a lato. Il Salisburgo è cotto. Craciunescu concede 4' di recupero. Sordo va addirittura in gol, al culmine di un'azione Donadoni-Massaro. Fuorigioco, dice un guardalinee. Fa niente. Qua la mano, vecchio Milan.

Roberto Beccantini

SALISBURGO

KONRAD	5
LAINER	6
KOCLJAN	6
MILADENOVIC	6
FURSTALLER	6
WINKLHOFFER	5
(12' st HASENHUTTL)	6,5
JURCEVIC	6
ARTNER	5
PFEIFENBERGER	5,5
FEIERSINGER	5,5
HIDEN	6
(25' st HUTTER)	6
ALL: BARIC	5

MILAN

ROSSI S.	8
PANUCCI	5,5
MALDINI	7
ALBERTINI	6
GALLI F.	7
BARESI	6
DONADONI	6
DESAILLY	6,5
MASSARO	6,5
SAVICEVIC	6
(25' st SORDO)	6
SIMONE	5,5
(13' st TASSOTTI)	6
ALL: CAPELLO	7

Arbitro: CRACIUNESCU (ROMANIA) 5
Reti: pt 26' Massaro. Ammoniti: pt 19' Artner; 29' Savicevic; 37' Feiersinger; 38' Desailly; st 13' Simone; 18' Maldini; 24' Rossi; 35' Sordo; 41' Hutter. Spettatori: 48 mila, incasso-record di 1 miliardo e mezzo di lire.



Qui a fianco Massaro esulta dopo aver segnato la rete decisiva contro il Salisburgo. Sotto un'azione di Savicevic contrastato da Artner. FOTO RICHARDI

IL TABELLONE DEI QUARTI

- 1 BAYERN - GOTEBOG
- 2 BARCELONA - PARIS ST. GERMAIN
- 3 MILAN - BENFICA
- 4 HAJDUK-AJAX

Dai quarti di finale la Champions League torna all'eliminazione diretta, con gare di andata e ritorno, in programma l'1 e il 15 marzo. Nelle semifinali (5 e 19 aprile) vincente 1 contro vincente 4 e vincente 2 contro vincente 3; il 17 marzo sarà il sorteggio a Ginevra a stabilire quale squadra giocherà prima in casa. La finale è in programma il 24 maggio, sede da definire.

Il goleador scarica la rabbia

*«Ecco la risposta a chi ci critica»
Capello secco: «Macché fortuna»*

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora una volta Austria felix per il Milan. Vienna non ha celebrato il funerale del Diavolo. Salvi l'onore, la speranza di continuare a dominare l'Europa, e salvo è anche il portafoglio: la sopravvivenza in Coppa Vale una quindicina di miliardi. Ma Capello nella conferenza stampa non sembra proprio il ritratto della felicità. Mento in fuori, braccia conserte, sguardo d'acciaio, aggredisce la platea: «Allora, le domande?», poi risponde con concisione, senza mai un sorriso: «Partita intensa, difficile, tatticamente abbiamo cambiato tre volte: dapprima 4-3-3 perché dovevamo cercare il gol, poi 4-4-2, quindi 5-4-1 per avere un marcatore in più».

Il condottiero rossonerò dà altri numeri: «Per ottenere un gol vero abbiamo dovuto segnare tre, inoltre abbiamo avuto tre grandi occasioni in contropiede e colpito un palo. Non giudico quindi questa vittoria figlia della fortuna» come invece aveva insinuato la domanda di un cronista austriaco. Infine Capello fa gli elogi all'arbitro: «Ottima la sua partita, attento lui e attenti i guardalinee e non polemica, come vorrebbe un giornalista amico, sulle ammonizioni di Savicevic, Simone, Rossi e Sordo, che costringeranno i quattro alla squalifica (verrà scontata a Londra, il primo febbraio, nella sfida d'andata per la Supercoppa europea con l'Arsenal). Quindi Capello torna negli spogliatoi e finalmente sveste i panni dell'ufficialità. L'espressione severa si scioglie e il tecnico ride, scherza

seppur in modo contenuto e riceve un bacio sulla guancia dalla moglie dell'amministratore delegato e vicepresidente milanista Galliani.

Quest'ultimo, con la gioia di chi sa di essere sfuggito a una brutta sorte dopo aver lungamente tremato, consegna ai taccuini poche frasi, ma ricche di certezze: «Il Milan riparte da Vienna, qui abbiamo ritrovato la squadra di Atene. Dediciamo la vittoria a Berlusconi, speriamo di sentirlo presto, subito». Aggiunge: «Questo successo è più importante ancora di quello di sei mesi fa in Grecia, contro il Barcellona».

Ed ecco i giocatori, tutti o quasi correati d'orecchino. Simone inneggia alla formula delle due punte supportate da Savicevic: «Non è un caso che Dejan abbia tirato, io abbia colpito il palo e Massaro l'abbia messa dentro. E' stata una vigilia preoccupata e carica di tensione, adesso finalmente torniamo a respirare la serenità». Maldini: «E' stato ben strano questo girone di qualificazione, ci è capitato di tutto. Andiamo avanti grazie alla grinta, il che è forse ancora più bello».

Per concludere, Massaro, tanto per cambiare confermatosi il «leva castagne dal fuoco» per eccellenza della banda di Capello: «Il Milan non è mai morto. Siamo ancora in Europa, alla faccia di chi ci voleva male». Il trionfo non ha addolcito il bomber, che dice secco: «Ecco serviti quelli che mi hanno criticato in Giappone. Certe cose non possono capirli gli ignoranti di calcio».

Claudio Giacchino

COPPA UEFA

L'Eintracht vince anche al San Paolo; colpito alla fine il tedesco Legat

Napoli fuori, tra sassi e fischi

Perde Agostini e rischia la squalifica del campo

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Eintracht ha concesso il bis, espugnando il San Paolo con Falkenmayer. Fuori dall'Europa, per il Napoli (che ora potrà concentrarsi senza distrazioni su una difficile salvezza in campionato) è tempo di crisi. La più grave è la crisi di gol. Anche ieri ha sciupato troppe occasioni con Bordin, Agostini (poi uscito per uno stramontone muscolare: non giocherà a San Siro con l'Inter e mercoledì con la Lazio in Coppa Italia), Policano, Buso e Rincon. Ed è stato punito.

Ora rischia anche la squalifica del campo per il lancio di sassi e bottigliette (Legat è stato colpito e l'arbitro ha consegnato gli oggetti raccolti al delegato Uefa) che ha costretto il direttore di gara a sospendere la partita dal 35' al 37' del secondo tempo. Un comportamento incivile da parte di alcuni scalmanati mentre il

resto del pubblico, a parte i fischi per la disastrosa prestazione di Rincon, aveva incitato continuamente gli azzurri, contestandoli soltanto alla fine.

Senza i tre ribelli Yeboah, Ockocha e Gaudino, l'Eintracht appariva più compatto e solido rispetto all'andata, dovendo difendere l'1-0 e colpire in contropiede. E non era facile per il Napoli, privo di Boghossian, filtrare nella ragnatela tedesca.

Ci riusciva all'11' grazie ad uno slalom irresistibile di Benny Carbone che pennellava poi un cross per Bordin: l'incornata del capitano, a tu per tu con Koepke, finiva fuori. Incredibile. Poco dopo anche Agostini, servito da Pecchia calatosi con disinvoltura nei panni di regista, sparacchiava a lato.

Un Napoli allergico al gol nonostante i numeri maratoniani di Carbone, che nella ripresa è andato a rete, ma dopo il fischio dell'arbitro (fuori gioco).

L'Eintracht non si limitava a controllare la partita ma impegnava Tagliatalata in una difficile parata su rasoia bassa di Furtok (23'). Un paio di giocate oratorie di Rincon mettevano in affanno la difesa partenopea.

L'imboccamento di Rincon è uno dei misteri del calcio. L'evoluzione del colombiano è di origine psicologica che tecnica e atletica. Boskov gli aveva affidato il ruolo che predilige, quello di centrocampista offensivo ma la sua fiducia non veniva ripagata. Comunque, su punizione di Carbone, Rincon scodellava un buon assist di testa sotto porta per Buso che, con un pallonetto, sprecava l'occasione dirottando sopra la traversa.

Poco dopo la mezz'ora, il Napoli perdeva Agostini per un infortunio muscolare. Un'altra tegola per «O' Ciuccio» che deve farsi benedire per esorcizzare la jella. Al posto del centravanti, Boskov inseriva Policano (35'). E

NAPOLI

TAGLIATALATA	6
LUZARDI	6
TARANTINO	6
BORDIN	5,5
PARI	6
CRUZ	5,5
BUSO	5,5
RINCON	4
(dal 20' st ALTOMARE)	sv
AGOSTINI	sv
(dal 35' st POLICANO)	5
CARBONE B.	6,5
PECCHIA	6
ALL: BOSKOV	5,5

Arbitro: VAN DER ENDE (OLANDA) 6,5
Reti: st 10' Falkenmayer. Ammoniti: 27' Binz, 29' Pecchia, st 12' Legat, 20' Buso, 37' Policano. Spettatori: paganti 26.302, incasso 676.210.000 lire.

EINTRACHT F.

KOEPKE	6
KOMLJENOVIC	5,5
WEBER	6,5
ROTH	6
BINZ	5,5
FALKENMAYER	6,5
BONDEWALD	6
DICKHAUT	5,5
(dal 6' st WOLF)	6,5
FURTOK	6
LEGAT	5,5
BECKER	6
(dal 32' st PENKSA)	sv
ALL: HEYNCKENS	6

«Rambo» per poco non sbloccava il risultato con un gran tiro dal limite. Ma l'occasione più bella di tutto il primo tempo capitava sul sinistro, il piede debole, di Buso: corner di Carbone, il scio di Binz, palla in curva.

Più determinato il Napoli nella ripresa. Si rendeva pericoloso con un destro di Rincon e con un tiro-cross di Buso, ma non passava. Al 6' Heinckes sostituiva lo spento Dickhaut con Wolf. Una

mossa azzecatissima. Wolf, su tempestivo allungo di Weber, effettuava il cross a rientrare che Falkenmayer, scaraventava alle spalle di Tagliatalata. E sul San Paolo calavano le tenebre, con una pioggia di fischi rivolti a Rincon, ancora una volta capro espiatorio di un Napoli mangiagol. Boskov lo sostituiva al 20' con Altomare. Troppo tardi.

Bruno Bernardi